



## Comunicato stampa

Lussemburgo, 27 ottobre 2016

### Condizionalità: la Commissione non può garantire che il sistema sia efficace, avvisano gli auditor della Corte

**Stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea, la Commissione europea al momento non dispone di informazioni sufficienti per valutare in maniera adeguata se le regole di condizionalità nell'ambito della politica agricola comune siano efficaci. La Corte ha rilevato che gli indicatori di performance hanno fornito una visione solo parziale, le procedure sono rimaste complesse e la Commissione non aveva una stima dei costi attendibile.**

La condizionalità subordina il pagamento dei sussidi agricoli al rispetto delle norme ambientali e di altre norme alle quali gli agricoltori devono attenersi. Gli auditor della Corte hanno verificato se i sistemi di gestione e di controllo della condizionalità siano stati efficaci e se possano essere ulteriormente semplificati. Hanno condotto due sondaggi presso gli organismi pagatori e gli enti di consulenza per il settore agricolo, nonché visite di audit presso tre Stati membri: Germania (Schleswig-Holstein), Spagna (Catalogna) e Regno Unito (Irlanda del Nord).

La Corte ha concluso che le informazioni disponibili non hanno consentito alla Commissione di valutare in maniera adeguata l'efficacia della condizionalità. Nonostante le modifiche apportate alla politica agricola comune (PAC) per il periodo 2014-2020, ritiene che i sistemi di gestione e di controllo della condizionalità possano essere ancora semplificati.

*"7,5 milioni di agricoltori sono soggetti alle regole di condizionalità", ha affermato Nikolaos Milionis, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. "Ma la Commissione attualmente non può sapere con certezza se il sistema contribuisca, nell'UE, a un'attività agricola più sostenibile e maggiormente rispettosa dell'ambiente".*

La Corte ha riscontrato che gli indicatori di performance usati dalla Commissione hanno fornito una visione solo parziale dell'efficacia della condizionalità. Gli indicatori non hanno tenuto conto del livello di inadempienza da parte degli agricoltori. La Commissione, inoltre, non ha analizzato le ragioni delle infrazioni né il modo per porvi rimedio.

Le modifiche apportate alla PAC per il periodo 2014-2020 hanno ridotto il numero di obblighi di condizionalità in capo agli agricoltori, eliminando requisiti che non erano abbastanza pertinenti all'attività agricola, ma le procedure sono rimaste complesse. Occorre trovare un equilibrio fra le misure di semplificazione, come il regime per i piccoli agricoltori, e la necessità di conseguire gli obiettivi della condizionalità.

Le pratiche agricole previste ai fini del nuovo pagamento relativo alla componente di inverdimento presentano analogie con le precedenti norme per le "buone condizioni agronomiche e ambientali". Di conseguenza, secondo la Corte, vi sono attualmente due insiemi di pratiche agricole complementari con i medesimi obiettivi: la manutenzione dei terreni agricoli e la

**Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.**

La relazione integrale è disponibile su [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu).

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

[@EUAuditorsECA](http://@EUAuditorsECA)

[eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

tutela della biodiversità. Malgrado le analogie, il rispetto delle norme è controllato da due sistemi di controllo diversi. Ciò può generare inefficienze nei sistemi di controllo e un ulteriore onere burocratico.

I costi relativi all'attuazione della condizionalità non sono sufficientemente quantificati, sostiene la Corte. Fintanto che la Commissione non disporrà di una stima attendibile del costo complessivo della condizionalità, non potrà garantire che tale sistema presenti un buon rapporto benefici-costi.

Inoltre, sempre stando alla Corte, il sistema sanzionatorio non ha costituito una base sufficientemente armonizzata per il calcolo delle sanzioni amministrative applicabili agli agricoltori dell'UE che non hanno rispettato le norme. Vi sono state variazioni significative, fra uno Stato membro e l'altro, nell'applicare a casi simili fattori quali la gravità, la portata, la durata e l'intenzionalità.

La Corte raccomanda alla Commissione di:

- sviluppare ulteriormente i propri indicatori di performance e conformità;
- migliorare la condivisione delle informazioni fra i propri servizi e prendere le misure appropriate per porre rimedio alle violazioni;
- proporre di adattare le norme che disciplinano i controlli in loco perché siano mirati in modo più efficace;
- promuovere sinergie tra i due sistemi che perseguono obiettivi ambientali simili;
- definire entro la fine del 2018 una metodologia per misurare i costi della condizionalità;
- incoraggiare un'applicazione più armonizzata delle sanzioni a livello dell'UE dopo il 2020.

#### **Note agli editori**

La condizionalità subordina la maggior parte dei pagamenti PAC al rispetto, da parte degli agricoltori, di regole di base concernenti l'ambiente, la sicurezza alimentare, la salute e il benessere degli animali e le buone condizioni agronomiche e ambientali. Attualmente si applica a 7,5 milioni di agricoltori, che nel 2015 hanno percepito aiuti per circa 47 miliardi di euro. Essi rappresentano il 68 % di tutti gli agricoltori sostenuti dalla PAC e percepiscono l'83 % di tutti i pagamenti. Le cifre suddette non includono i piccoli agricoltori, i quali non sono soggetti a sanzioni amministrative in caso di inosservanza degli obblighi di condizionalità. Le aspettative della società sono alte: gli agricoltori che ricevono sovvenzioni UE sono tenuti ad adempiere agli obblighi di condizionalità.

Gli Stati membri traducono le norme a livello di UE in obblighi per gli agricoltori e ne verificano il rispetto. È compito della Commissione monitorare l'attuazione.

La relazione speciale n. 26/2016 "Rendere la condizionalità più efficace e realizzare la semplificazione: la sfida continua" è disponibile in 23 lingue dell'UE.